



# Immergersi nella natura Sentieri e cammini per un turismo lento e green



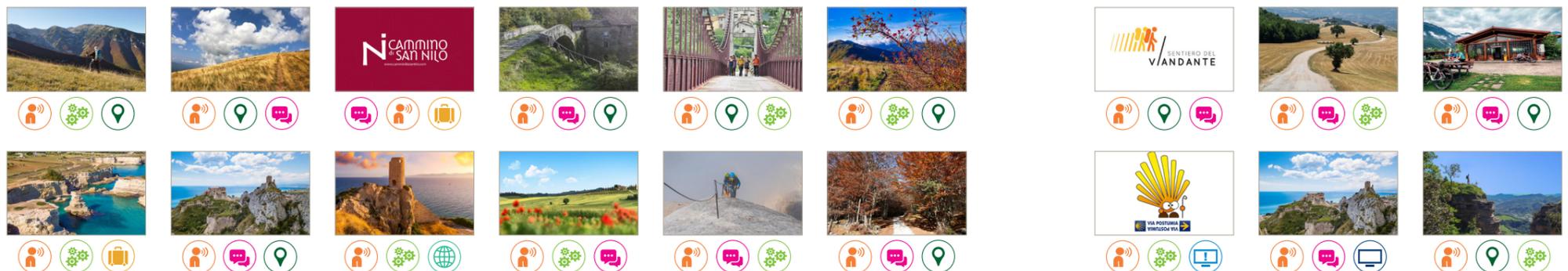
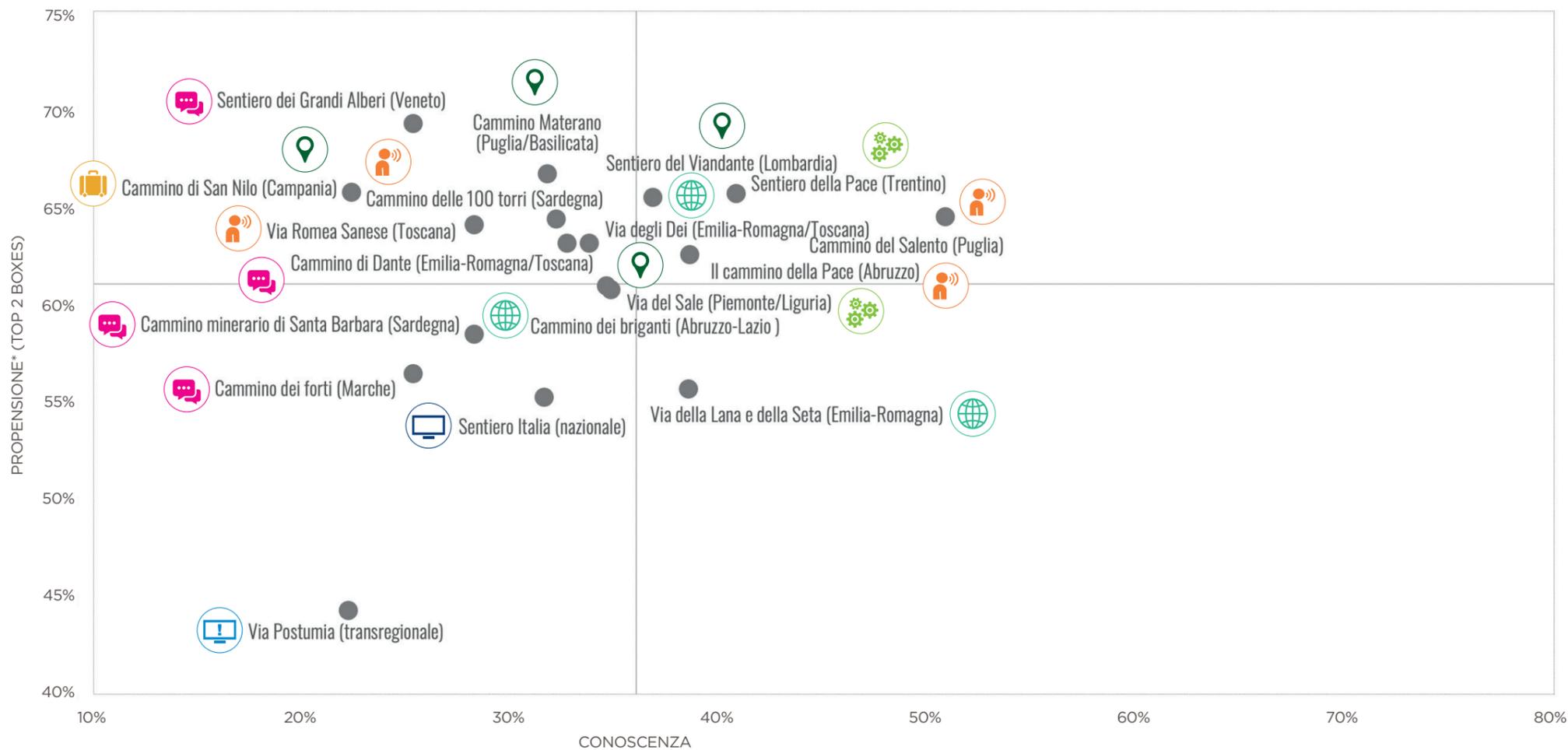
Sentieri e cammini immersi nella natura, percorsi che attraversano il territorio italiano valorizzandone la dimensione di lentezza, di scoperta, di un nuovo rapporto con l'ambiente e il paesaggio. Un'Italia da percorrere a piedi, tra boschi, fiumi, campagne rurali e tradizioni storiche e folkloristiche che si caratterizza per la presenza di itinerari noti e altri dal potenziale di attrattività ancora tutto da esplorare. Si può idealmente partire da sentieri celebri che si snodano tra le montagne e le colline del nord Italia, come il Sentiero della Pace, che collega il Passo del Tonale con la Val di Fassa, nel cuore delle Dolomiti, il Sentiero del Viandante, che unisce Lecco con la provincia di Sondrio, il Sentiero dei Grandi Alberi, che da Recoaro, in provincia di Vicenza, arriva fino alle Prealpi venete, o ancora la Via del Sale tra Limone Piemonte e Ventimiglia. L'Italia centrale è, a sua volta, caratterizzata da decine di percorsi che s'intrecciano anche con aspetti culturali come la celebre e simbolica Via degli Dei, che da Piazza Maggiore a Bologna arriva fino a Piazza della Signoria a Firenze, oppure il Cammino dei Briganti, percorso ad anello tra le province de L'Aquila e Rieti, l'antica Romea Sanese, una storica tratta che collega Firenze e Siena, o il Cammino dei Forti nelle Marche. Anche nell'Italia meridionale e insulare si possono trovare tracce di percorsi e cammini immersi nella natura che sono riusciti nel tempo a ritagliarsi spazi significativi di notorietà, riconoscibilità e attrattività per forme di turismo non convenzionale; tra i più interessanti si segnalano il Cammino del Salento, itinerario che si sviluppa dal capoluogo Lecce fino a Santa Maria di Leuca, il Cammino della Pace, che si snoda tra L'Aquila e Monte Sant'Angelo in provincia di Foggia, il Cammino Materano, che collega Puglia e Basilicata da Bari a Matera, il Cammino di San Nilo nel cuore del Cilento in Campania, ma anche il Cammino delle 100 torri, percorso ad anello lungo l'intero periplo della Sardegna. A unire idealmente questa frammentazione territoriale e paesaggistica in un unico grande percorso c'è poi il Sentiero Italia dei Cai, itinerario escursionistico di 8mila km che parte dalla provincia di Trieste e taglia l'intera penisola coinvolgendo anche la Sardegna e terminando nei pressi di Santa Teresa di Gallura. Un vero brand nazionale del turismo lento e dei cammini.

**COME LEGGERE LA CARTINA**  
A partire da un'ampia mappatura di luoghi, itinerari e destinazioni italiani relativi alle forme di turismo esperienziale non convenzionale, abbiamo selezionato un campione di 90 items (18 per ciascuna macro-area di esperienza turistica); tali luoghi sono stati sottoposti tramite questionario al panel degli intervistati per verificarne la notorietà (la conoscenza anche solo "per sentito dire") e la propensione alla scoperta. I valori riportati sulla cartina indicano rispettivamente la notorietà del luogo e, in seconda battuta, la capacità di generare attrattività calcolata su coloro che hanno dato una risposta positiva alla domanda sulla conoscenza del luogo.

● reach/notorietà  
○ propensione (certamente lo farò/l'ho già fatto + probabilmente sì)



# La forza del passaparola e dei social: il viaggiatore slow è il primo testimonial



La conoscenza dei cammini e dei sentieri immersi nel verde e sinonimo di lentezza e relax si alimenta soprattutto grazie al passaparola, al viaggiatore che diventa testimonial privilegiato dell'esperienza praticata.

Tra i 18 percorsi testati, quasi tutti hanno infatti la dimensione del passaparola di amici, familiari e conoscenti come principale "canale" di comunicazione, ad eccezione del Cammino di San Nilo in Campania (conosciuta grazie all'attività sui social media) e alla Via Postumia, l'antica strada romana che taglia trasversalmente il nord Italia da Aquileia a Genova, che deve invece la notorietà misurata al ruolo dei motori di ricerca.

Proprio quest'ultima mostra il più alto livello tra tutti i percorsi anche nella narrazione "mediale", ovvero in quei contenuti di mezzi tradizionali audiovisivi, con una segnalazione particolare per la citazione in programmi televisivi e documentari (nel 2022 è uscito il docu-film *Il cammino della via Postumia*).

In termini aggregati, la narrazione digitale è quella che meglio caratterizza i cammini del turismo slow e green, segno di una crescente diffusione e attenzione di questo tipo di offerta su app, social, siti web dedicati; oltre al già citato Cammino di San Nilo, quello che esprime il maggior potenziale attraverso i mezzi digitali è il Sentiero del Viandante in Lombardia, grazie in particolare alla copertura di siti web tematici di viaggio, ma anche la Via Romea Sanese e il Cammino dei Forti nelle Marche, quest'ultimo grazie in particolare al ruolo giocato dai blog e dal racconto originato dagli appassionati.

A sfruttare, invece, il peso dell'advertising e della narrazione pubblicitaria è soprattutto il Sentiero dei Grandi Alberi, in Veneto, con una trasversalità delle forme e dei linguaggi tra pubblicità online, televisiva e tradizionale sulla carta stampata.

Infine, per questo tipo di attività non va sottovalutata la dimensione del racconto degli "esperti" come agenzie viaggi guide turistiche: i luoghi testati in questa categoria sono gli unici a mostrare un peso significativo (seppur non dominante) per tali voci come nel caso del Cammino di San Nilo, del Cammino di Dante o del Cammino del Salento.